



## LA STORIA DI PADRE GIUSEPPE MANCA, MISSIONARIO DELLA CONSOLATA

Padre Giuseppe Manca (1941 - 1998), missionario della Consolata, è stato un uomo di grande statura morale e umana, punto di riferimento per giovani e famiglie come educatore e guida spirituale.

Come si evince dal profilo biografico redatto a cura dei confratelli, fin da giovane età sentì il bisogno di dedicare la sua vita al prossimo. Quando fece ingresso come sacerdote nell'Ordine dei Missionari della Consolata lo dichiarò esplicitamente scegliendo come motto per l'immaginetta della sua ordinazione sacerdotale *"Vorrò essere un sentiero su cui Dio possa camminare verso gli uomini e gli uomini verso Dio"*. Questo motto è sempre stato la sintesi dei suoi obiettivi di



vita, realizzati pienamente nella sua attività di sacerdote, missionario e educatore.

Iniziò la sua formazione nel Seminario diocesano di Sassari. In seguito al suo ingresso nell'Istituto dei Missionari della Consolata proseguì i suoi studi nel seminario di Varallo Sesia (Vercelli), studiò teologia a Torino, poi in Spagna nel seminario dell'Istituto Missioni Consolata e venne ordinato sacerdote a Madrid. Nel giugno del 1968 celebrò la sua prima messa a Ploaghe, tutta la popolazione, insieme al clero locale e all'Arcivescovo di Sassari, lo accolse all'entrata del paese accompagnandolo in processione fino alla parrocchia di San Pietro. Fu rettore del Collegio Allamano di Bogotà e del Collegio Cartagena de Indias. Nel 1975 si trasferì provvisoriamente negli Stati Uniti per perfezionare la lingua inglese e conseguì la licenza in psicologia, rientrato in Colombia proseguì gli studi e nel 1982 conseguì la licenza in scienze educative presso l'Università La Salle di Bogotà.

Inviato a prestare la sua opera e il suo servizio in Colombia in una zona desolata della foresta Amazzonica nella regione del Caquetà e più precisamente a Cartagena del Chairà, non si tirò mai indietro accettando volentieri il compito affidatogli e donandosi agli altri nella Missione senza risparmio.



Nella missione colombiana seppe portare avanti in maniera esemplare l'attività di educatore dei giovani impegnandosi in prima persona e fu punto di riferimento per le famiglie, dando un grande impulso alla costruzione di scuola, posti di pronto soccorso, piccole infrastrutture come ponti e strade, dei quali il territorio era privo. La sua formazione lo portò presto a ricoprire l'incarico da rettore nel Collegio Allamano di Bogotà: il suo ideale era quello di trasmettere conoscenze alle popolazioni locali con l'obiettivo che gli allievi potessero, a loro volta, trasformarsi essi stessi in formatori, in modo da rendere autonome le persone alfabetizzandole per farle crescere in cultura, fede e formazione sociale. Fu curatore, fra le altre cose, di un catechismo utilizzato come guida e strumento per l'attività pastorale, che conobbe una grande diffusione nell'America Latina con varie edizioni e ristampe.

Per attirare a sé i ragazzi utilizzò anche le sue grandi abilità nel gioco del calcio, sport che per lui era sempre stato una passione tanto da portarlo, da giovane, ad effettuare un provino nel club della Juventus che superò brillantemente e che per qualche giorno fu combattuto tra la scelta di diventare un calciatore della Juventus o missionario e sacerdote. Una storia di fede e dedizione quella di Padre Manca che sentendo la chiamata decise di diventare un missionario con la passione del calcio, che utilizzò sempre come strumento di aggregazione e condivisione con i suoi ragazzi e allievi. Ma la sua attività non rimase circoscritta alla missione: con grande carisma e abilità educative nel coinvolgere giovani e famiglie nel suo progetto, seppe far partecipe il suo paese natale, Ploaghe, dei suoi obiettivi di vita al servizio degli altri, contribuendo con grande impulso alla nascita di un gruppo missionario che aveva proprio come finalità il sostentamento delle opere di missione. Grande fu la partecipazione dei compaesani all'iniziativa e il paese di Ploaghe fu coinvolto a tal punto dal carisma e dai nobili obiettivi di Padre Manca da essere determinante per la realizzazione dei suoi progetti educativi, civili e spirituali della missione, offrendo mezzi materiali e finanziari a supporto del progetto. Il gruppo missionario nato in occasione della sua partenza fu in grado di aiutare spiritualmente e materialmente, in sette anni, ben sei stazioni missionarie. I contributi in denaro erano sempre accompagnati da aiuti materiali con grandi pacchi di medicine, vestiario, scarpe per tutte le età ed altro.

L'Arcivescovo dell'arcidiocesi di Sassari istituì il gemellaggio tra il paese di Ploaghe e la Missione Colombiana nella quale operava il missionario ploaghese. Con il suo carisma



riuscì, attraverso la costituzione del gruppo missionario, a fare emergere quella che egli stesso definì “l’anima missionaria dei miei concittadini” e le doti morali e civili del popolo ploaghese oltre alle doti di operosità, generosità e condivisione.

Molti giovani ploaghese consideravano Padre Manca un punto di riferimento, morale e spirituale. Coppie di giovani aspettavano il suo rientro nel paese, che avveniva ad intervalli temporali costanti, per chiedergli di celebrare il loro matrimonio. Egli fu un punto di riferimento educativo e spirituale nel paese in anni difficili come la fine degli anni '60 e i primi anni '70, gli anni della contestazione studentesca. Negli anni in cui tanto si parlava di ideali di fratellanza, uguaglianza, giustizia, condivisione e amore per il prossimo e la comunità, egli seppe incarnare e testimoniare con la sua vita questi valori dando molti frutti, nelle missioni affidate e anche nel suo paese natale. Dopo 25 anni di ministero sacerdotale in Colombia fece ritorno nella sua Sardegna, a causa di gravi problemi di salute del padre, non esitò a mettersi a disposizione del suo Arcivescovo che lo inviò nel territorio della Nurra per occuparsi delle comunità di quelle borgate. Anche in questo nuovo incarico mise a disposizione tutta la sua esperienza e competenza per cercare di risollevarle le sorti di quelle comunità dal punto di vista sociale e spirituale e soprattutto cercò di attivarsi a favore di persone cadute in povertà estrema e bisognose di una guida esperta.

Durante la sua attività nel territorio di Palmadula si diede da fare per la creazione di un Comitato per le feste religiose e civili delle borgate, con lo scopo di creare strumenti di aggregazione sociale a beneficio della comunità. In seguito, nacque un'Associazione di volontariato per poter dare un contributo nel riconoscere e sostenere le povertà estreme e i più bisognosi. Tale Associazione è tuttora attiva con il nome di Associazione Alfa Uno OdV e costituisce uno degli ultimi obiettivi di Padre Manca.

Anche nel nuovo incarico, il missionario ploaghese riuscì in breve tempo a conquistare la fiducia di tanti giovani, anche facendo ricorso al suo sport preferito, il gioco del calcio che gli fu fatale.

Fu colto, infatti, da un infarto improvvisamente a 57 anni, proprio in seguito a una partita di calcio, giocata insieme ai suoi ragazzi, dopo aver celebrato la messa la sera del 13 maggio 1998.

Mario Tedde, nipote di Padre Giuseppe Manca



## PROGRAMMA

24 ottobre 2022

Salone Convento – Ore 17.30

*Consiglio Comunale con Ordine del Giorno:*

*«Intitolazione del Belvedere a Padre Giuseppe Manca»*

*Interventi del Sindaco e dei Consiglieri Comunali*

26 ottobre 2022

Belvedere – Ore 16.00

*Cerimonia di Intitolazione del Belvedere a Padre Giuseppe Manca*

*Taglio del nastro, scoperta e benedizione della targa*

Salone Convento – Ore 17.00

### Saluti

*Carlo Sotgiu – Sindaco*

*Don Giuseppe Virgilio – Parroco*

*Don Tonino Canu – Direttore Centro Missionario Diocesano*

*Suor Antonella Manca – Sorella di Padre Giuseppe Manca (lettera)*

### Proiezione del filmato

*Padre Manca racconta momenti di vita ed opere realizzate in Colombia*



## Interventi

*Padre Gianfranco Zintu – Missionario della Consolata*

- *1 missionari della Consolata in Columbia – La missione di Padre Manca*

*Vanna Ledda – Gruppo Missionario anni '70 – '80*

- *Ploaghe missionaria con/per Padre Manca*

*Bruno Uldanck – Comunità Parrocchiale Palmadula*

- *L'opera di Padre Manca a Palmadula*

*Mario Tedde – Famiglia di Padre Giuseppe Manca*

- *Padre Manca nella sua famiglia*

## Inaugurazione della mostra fotografica

30 ottobre 2022

Sala Convento – Ore 17.00

*Visita guidata alla mostra fotografica a cura di Padre Gianfranco Zintu e del gruppo missionario anni '70 – '80*

Chiesa Convento – Ore 18.00

*Santa Messa in ricordo di Padre Giuseppe Manca animata dal Gruppo Missionario parrocchiale*